

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-1145 del 06/03/2018
Oggetto	MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL'AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE ADOTTATA DA ARPAE CON DET AMB 2017 1011 DEL 01/03/2017 Ditta Reggiana Carni Avicunicole Srl Reggio Emilia.
Proposta	n. PDET-AMB-2018-1191 del 06/03/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno sei MARZO 2018 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n.5884/2018

MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL'AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE ADOTTATA DA ARPAE CON DET-AMB-2017-1011 DEL 01/03/2017 - Ditta "**Reggiana Carni Avicunicole Srl**" – **Reggio Emilia**.

LA DIRIGENTE

Visto l'art.16, comma 3, della legge regionale n.13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n.2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n.2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Vista l'Autorizzazione Unica Ambientale adottata da ARPAE con atto DET-AMB-2017-1011 del 01/03/2017 per la Ditta "**Reggiana Carni Avicunicole Srl**" per l'attività di sezionamento, lavorazione e commercio di carni avicunicole svolta nell'impianto ubicato nel Comune di Reggio Emilia – Via Emore tirelli n.7 - Provincia di Reggio Emilia.

Vista la comunicazione di modifica non sostanziale presentata dalla Ditta "**Reggiana Carni Avicunicole Srl**" ed acquisita agli atti di ARPAE al prot.n.PGRE/1756 del 12/02/2018, integrata successivamente con nota acquisita in data 01/03/2018, con la quale la stessa comunica che a seguito di ridimensionamento aziendale la produzione di reflui industriali scaricati in corpo idrico superficiale si è ridotta notevolmente.

Considerato che l'intervento suddetto si configura come **modifica non sostanziale** ai sensi dell'art.6 comma 1) del DPR 59/2013.

Ritenuto pertanto, su proposta del Responsabile del Procedimento, di procedere con l'aggiornamento della suddetta autorizzazione;

determina

di approvare gli interventi previsti dalla **modifica non sostanziale** presentata ai sensi dell'articolo 6 comma 1) del DPR 59/13 presso l'impianto della ditta "**Reggiana Carni Avicunicole Srl**" ubicato nel Comune di Reggio Emilia – Via Emore tirelli n.7 - Provincia di Reggio Emilia.

L'Allegato 2 – Autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali e delle acque di prima pioggia, in corpo idrico superficiale, ai sensi del D. Lgs. 152/06

è sostituito dal seguente:

Allegato 2 – Autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali e delle acque di prima pioggia, in corpo idrico superficiale, ai sensi del D. Lgs. 152/06

La richiesta di autorizzazione si riferisce a 2 distinti punti di scarico in corpo idrico superficiale, in particolare:

- il primo costituito dalle acque reflue industriali unite alle acque reflue domestiche dei servizi igienici degli spogliatoi per 32 addetti (indicato in planimetria con N.1). Rispetto a quanto precedentemente

- autorizzato, il ciclo produttivo prevede la sola produzione di carni cotte pronte al consumo o semilavorati e non viene più svolta l'attività di sezionamento carni;
- il secondo (indicato in planimetria con il N. 2) costituito dalle acque di prima pioggia della zona deposito ossa e grasso dotata di container refrigerato di contenimento.
 - Le acque reflue industriali (scarico N.1) sono trattate da un impianto di depurazione biologico a fanghi attivi a funzionamento discontinuo dimensionato per una portata massima di circa 20 m³ /giorno per un carico organico complessivo pari a circa 1.077 AE, costituito da:
 - impianto di separazione grassi tricamerale della capacità di 3,1 m³ con portata massima pari a 600 lt/h, a servizio delle sole acque di lavorazione;
 - flottatore costituito da una vasca di accumulo, bacino di flottazione, vasca di raccolta acqua trattata dotata di pompa di sollevamento, il volume totale della vasca è di circa 21 m³;
 - vasca di ossidazione/decantazione del volume di 254 m³, l'ossidazione è attiva per circa 20 ore al giorno e il restante periodo la vasca funziona come decantazione e scarico;
 - vasca di digestione fanghi del volume di 105 m³;
 - pozzetto d'ispezione.
 - L'impianto sopra descritto è dotato di un sistema di sicurezza in grado di chiudere lo scarico in caso di anomalie di funzionamento.
 - A seguito del ridimensionamento aziendale l'impianto non scarica più giornalmente ma viene attivato manualmente verso le ore 8:30-9:00 una volta a settimana previo controllo delle acque in vasca. Il giorno nel quale avviene lo scarico viene annotato su apposito registro in presenza della ditta manutentrice dell'impianto di depurazione.
 - Le acque di prima pioggia (scarico N. 2) sono trattate da un impianto dimensionato per un piazzale da 4.400 m², costituito da un comparto di accumulo e decantazione da 22 m³, dotato di pompa sommersa che, dopo 48-72 ore dall'evento meteorico, convoglia il refluo nel pozzetto di scarico. La Ditta dichiara che tale vasca effettua anche la separazione dei liquidi leggeri (grassi) in quanto la pompa di svuotamento sarà realizzata in modo tale da mantenere in vasca la parte flottata.
 - il volume di scarico delle acque reflue industriali passa da 2.340 m³/anno a circa 1000 m³/anno.
 - L'approvvigionamento idrico è da acquedotto.
 - Per lo scarico N.1 (industriali) il corpo recettore delle acque di scarico è il Canale Arginello di Gavassa, per lo scarico N.2 (prime piogge) il corpo idrico recettore è il Canale di Prato.

Prescrizioni

1. Lo scarico finale dei reflui industriali (scarico N.1) deve essere conforme ai limiti previsti dalla tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. 152/06.
2. Lo scarico finale delle acque di prima pioggia (scarico N.2) deve essere conforme ai limiti previsti dalla tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. 152/06 per i parametri: pH, solidi sospesi totali, idrocarburi totali, grassi e oli animali/vegetali.
3. I limiti di accettabilità stabiliti dalla presente autorizzazione non potranno essere conseguiti mediante diluizione con acqua prelevata allo scopo.
4. Lo scarico delle acque reflue industriali (scarico N.1) dovrà essere attivato a partire dalle ore 8:30 9:00 del mattino e registrato sul "registro degli scarichi" indicando i quantitativi scaricati.
5. E' tassativamente vietato scaricare reflui potenzialmente pericolosi o dannosi per l'ambiente.
6. Nel caso di malfunzionamento delle reti di raccolta o dell'impianto di depurazione, dovrà essere immediatamente interrotto lo scarico dei reflui in acque superficiali per il tempo necessario a ripristinarne la corretta funzionalità, ne dovrà essere data immediata comunicazione ad ARPAE, indicando anche i tempi per il ripristino, e dovranno essere messi in atto i sistemi previsti dalla ditta in caso di emergenza.

7. Dovranno essere svolti periodici interventi di manutenzione e controllo dell'impianto di depurazione, o dal proprietario o da ditta specializzata.
8. Si dovrà conservare e tenere a disposizione degli organi di controllo la documentazione relativa agli interventi di manutenzione effettuati presso gli impianti.
9. I fanghi prodotti dai processi dovranno essere conferiti a ditta autorizzata al loro trattamento e/o smaltimento ai sensi del D. Lgs. 152/06.
10. I punti individuati per i controlli degli scarichi devono essere predisposti e attrezzati con pozzetti di ispezione e prelievo idonei a garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA. I pozzetti devono essere facilmente identificabili.
11. Scarico N.1 (acque reflue industriali): dovranno essere effettuati 4 autocontrolli analitici scaglionati nell'arco dell'anno solare sulle acque scaricate dopo il loro trattamento per la ricerca dei parametri caratteristici dello scarico previsti dalla Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. 152/06: pH, solidi sospesi totali, COD, BOD 5, azoto ammoniacale, azoto nitrico e nitroso, tensoattivi totali, fosforo totale, grassi e oli animali/vegetali, di cui uno riferito a un campione medio composito prelevato nell'arco delle 3 ore.
12. Scarico N.2 (acque di prima pioggia): dovrà essere effettuato con cadenza almeno annuale un campione rappresentativo delle acque di prima pioggia, la cui analisi attesti la conformità dello scarico alla Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. 152/06 per i parametri: solidi sospesi totali, COD, idrocarburi totali e grassi e oli animali/vegetali, su un campione prelevato con campionamento medio-composito della durata di 3 ore, oppure di durata inferiore qualora lo scarico sia di durata inferiore alle 3 ore.
13. I certificati di analisi dovranno essere conservati ed essere consultabili presso lo stabilimento al fine di eventuali controlli nel corso di sopralluoghi o a richiesta da parte degli agenti accertatori.
14. Dovrà essere garantito il deflusso delle acque reflue scaricate nel corpo recettore, che dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.
15. Entro il 31 gennaio di ogni anno dovranno essere comunicati ad ARPAE i volumi di acqua prelevati nel precedente anno solare.

Il presente atto è da considerarsi parte integrante dell'Autorizzazione Unica Ambientale adottata da ARPAE con DET-AMB-2017-1011 DEL 01/03/2017.

Resta valida la data di scadenza dell'Autorizzazione Unica Ambientale DET-AMB-2017-1011 DEL 01/03/2017 ed anche gli altri suoi contenuti, allegati e prescrizioni.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

La Dirigente
Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(D.ssa Valentina Beltrame)
firmato digitalmente

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.